



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 858

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 - COMUNITA' ROTALIANA- KÖNIGSBERG - piano territoriale della Comunità - piano stralcio delle Reti infrastrutturali ed ecologiche APPROVAZIONE CON MODIFICHE

Il giorno **28 Maggio 2021** ad ore **10:45** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
ROBERTO FAILONI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

l'articolo 23, comma 1, della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 recante "*Legge provinciale per il governo del territorio*", prevede che ogni comunità elabori il proprio piano territoriale (PTC) quale strumento di pianificazione del territorio della comunità con il quale sono delineate, sotto il profilo urbanistico e paesaggistico, le strategie per lo sviluppo della comunità, con l'obiettivo di conseguire un elevato livello di sostenibilità e competitività del sistema territoriale, di stretta integrazione tra gli aspetti paesaggistici, insediativi e socio-economici, di valorizzazione delle risorse e delle identità locali.

Va richiamato che l'articolo 35, comma 1, della l.p. n. 15 del 2015 ammette la possibilità di adottare il piano territoriale anche per stralci tematici, corrispondenti a uno o più contenuti previsti dall'articolo 23 della medesima legge. Tale articolo, comma 2, lettera f), comprende tra i contenuti del piano territoriale della comunità l'individuazione della viabilità e delle reti per la mobilità di valenza sovracomunale, fatti salvi gli interventi contemplati dal piano provinciale della mobilità e al punto b) la delimitazione delle aree di tutela ambientale, dei beni ambientali e culturali secondo quanto previsto dal PUP, e l'approfondimento delle indicazioni relative agli elementi delle reti ecologiche e ambientali, comprese le aree di protezione fluviale rispondenti al piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche.

Si precisa che il comma 3 dell'articolo 23 l.p. 15/15, sopra richiamato, stabilisce che le previsioni di valenza sovracomunale relative alla viabilità e alle aree di tutela ambientale e di protezione fluviale rientrano tra quelle che hanno effetto conformativo e quindi prevalgono sui contenuti contrastanti del PRG.

Con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 12 del 15 maggio 2019 la Comunità ROTALIANA-KÖNIGSBERG ha adottato il piano stralcio del piano territoriale della Comunità relativo alle Reti infrastrutturali ed ecologiche; la documentazione relativa è pervenuta al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, sia in formato cartaceo che in formato digitale, in data 07 giugno 2019, con nota registrata al protocollo provinciale al n. 364808.

Il procedimento di approvazione della variante è stato sospeso con lettera del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio di data 19 giugno 2019, protocollo 390925, per approfondimenti istruttori rispetto alla Carta di sintesi della pericolosità - stralcio relativo al territorio del Comune di Trento e dei Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme, del Comune di Caldonazzo e al territorio dei comuni compresi nella Comunità Rotaliana-Königsberg - approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1630 del 7 settembre 2018 e la Comunità Rotaliana-Königsberg ha provveduto a fornire quanto richiesto con nota di data 12 settembre 2019, prot. 560028. Successivamente, per esigenze di natura istruttoria, l'iter di approvazione del piano stralcio è stato nuovamente sospeso per esigenze istruttorie per 20 giorni dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio con nota di data 08 novembre 2019, prot. 692126.

Si fa presente che il piano stralcio in argomento è stato anticipato dal Documento preliminare definitivo, approvato dall'Assemblea nell'anno 2013, i contenuti del quale sono stati assunti come riferimento per la redazione del presente piano stralcio ai sensi delle disposizioni transitorie dell'articolo 121 della l.p.n. 15 del 2015.

Il Documento preliminare sopra richiamato riporta indicazioni strategiche per affrontare i temi oggetto del piano stralcio in argomento individuando scenari di sviluppo sostenibile.

Nello specifico il piano stralcio, nella relazione illustrativa allegata definisce gli obiettivi generali con riferimento al Documento preliminare e li riassume nei seguenti punti:

- la promozione di un sistema integrato di mobilità, incentivando le connessioni locali e le infrastrutture verdi;
- l'identificazione e implementazione della connettività ecologica, con particolare riguardo da un lato agli ambiti interessati dalla mobilità dei mammiferi e dall'altro al ruolo del reticolo idrografico minore;
- l'incentivazione del carattere multifunzionale degli spazi aperti e in particolare di quelle parti di territorio in cui maggiormente le diverse funzioni interagiscono.

Relativamente alla verifica di coerenza rispetto al contesto ambientale e territoriale, nonché ai contenuti del Piano urbanistico provinciale ai sensi dell'articolo 20 della l.p. n. 15 del 2015 e del d.P.P 14 settembre 2006 n. 15/68/Leg, la valutazione ambientale strategica allegata al piano stralcio ha esaminato i due temi delle reti infrastrutturali ed ecologiche in maniera congiunta. Nel merito del rapporto ambientale il Servizio Valutazioni e autorizzazioni ambientali rileva che la verifica di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore è stata svolta solo con riferimento al PUP e solo per alcune delle azioni proposte senza valutare gli effetti delle scelte di piano sulle componenti ambientali. Nello specifico evidenzia la mancanza, per le azioni infrastrutturali "Collegamento funiviario tra Zambana Vecchia e Fai della Paganella" e "Anello poderale turistico delle colline", di un'analisi che evidenzia a livello strategico l'effettiva esigenza degli interventi proposti. e il loro impatto sull'ambiente.

Ai fini dell'acquisizione degli elementi di merito dei Servizi provinciali competenti per la valutazione del piano stralcio in esame da parte della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio (CUP) e sua approvazione in Giunta provinciale, in data 07 novembre 2019 è stata indetta dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio la Conferenza di Servizi istruttoria nell'ambito della quale i rappresentanti dei Servizi convocati hanno espresso le valutazioni di competenza ed è stata data lettura dei pareri dei Servizi non presenti.

In tale sede sono stati descritti e analizzati i contenuti del piano stralcio e illustrate le ragioni che hanno reso necessario un aggiornamento delle previsioni infrastrutturali ed ecologiche del territorio della Comunità, che si sostanzia, principalmente nella ridefinizione dei perimetri delle zone soggette a tutela ambientale, nella ripermimetrazione degli ambiti fluviali, nell'identificazione di ambiti multifunzionali agro-naturalistici e nell'individuazione di percorsi ciclopedonali e di collegamento. In merito alle reti infrastrutturali e di collegamento con l'Altopiano della Paganella è stato chiarito che la viabilità di livello provinciale compete al piano provinciale della mobilità a differenza della viabilità sovralocale di competenza del PTC e che i tracciati ciclabili hanno carattere orientativo-indicativo; nella fase progettuale, pertanto, per tali tracciati dovrà essere valutata la necessità di predisporre lo studio di compatibilità ai sensi delle norme di attuazione della Carta di sintesi della pericolosità .

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 32 e 35 della legge provinciale n. 15/2015, il piano stralcio in argomento è stato depositato per 90 giorni consecutivi presso gli uffici della Comunità a disposizione del pubblico e contestualmente, per il medesimo periodo, il progetto di piano è stato pubblicato in tutti i suoi elementi sul sito istituzionale della Comunità.

Ai fini dell'espressione del parere di competenza della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio (CUP) sulla coerenza del piano stralcio delle Reti infrastrutturali ed ecologiche con il PUP, con gli strumenti di pianificazione e con la programmazione di settore, ai sensi del comma 5, lettera b), dell'articolo 32 della l.p. n. 15/2015, la documentazione di piano è stata trasmessa al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia. La CUP, riunitasi in data 03 dicembre 2019, sulla base delle puntuali verifiche condotte dai Servizi provinciali in seno alla Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 07 novembre 2019, con verbale di deliberazione n. 05/2019 di data 03 dicembre 2019, che si allega come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento sub lettera A), ha espresso il parere di competenza nel quale sono stati ripresi gli esiti delle

valutazioni espresse dai Servizi provinciali interpellati. Nel parere la CUP, nel richiamare la valenza degli approfondimenti condotti nel Documento preliminare, richiama la necessità di azioni pianificatorie capaci di trasporre entro il piano stralcio la valenza strategica della "vision" sottesa a tale documento. Solo in questo modo si potranno evidenziare le azioni prioritarie e la sequenzialità delle diverse fasi di attuazione che, per portata degli interventi proposti, non potranno che trovare compimento in momenti distinti. Con riferimento al tema delle reti infrastrutturali la Commissione, nel riconoscere e condividere la ricerca di una visione orientata ad un nuovo sistema di mobilità del territorio, evidenzia la necessità che gli interventi proposti si traducano in previsioni conformi alle competenze assegnate e siano integrati e approfonditi sulla base delle tematiche affrontate in sede di esame provinciale secondo le condizioni e le osservazioni esposte nel testo della valutazione stessa, al fine di differenziare la parte strategica da quella conformativa e garantire la coerenza del piano stralcio in argomento con il quadro delineato dal Piano urbanistico provinciale. La CUP, in considerazione del fatto che la viabilità di livello provinciale compete al piano provinciale della mobilità (articolo 41 delle norme di attuazione del PUP), chiarisce che all'interno del piano stralcio l'introduzione delle nuove previsioni viabilistiche proposte quali interpretazione dei "collegamenti funzionali" del PUP e le modifiche dei tracciati delle strade di progetto del PUP, possono assumere solo un valore di carattere orientativo e non valenza conformativa come le previsioni viarie di carattere sovralocale di competenza del PTC. Chiede pertanto di indicare nella cartografia del piano stralcio la valenza di indirizzo strategico riconosciuto alle previsioni provinciali.

Sotto il profilo dei vincoli preordinati alla sicurezza del territorio, nel richiamare l'obbligo di assicurare il rispetto dei contenuti e delle indicazioni dello stralcio – allora vigente - della Carta di sintesi della pericolosità, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1630 del 7 settembre 2018, relativo, nello specifico ai territori dei comuni compresi nella Comunità Rotaliana-Königsberg, nel parere della CUP vengono riportate, ai fini della verifica preventiva del rischio idrogeologico determinato dalla introduzione delle nuove previsioni pianificatorie proposte, le valutazioni espresse dal Servizio Geologico, dal Servizio Bacini montani e dal Servizio Foreste e fauna, alle quali la Comunità è chiamata a dare risposta in sede di adozione definitiva del piano..

Relativamente alla verifica rispetto al quadro strutturale del Piano urbanistico provinciale vengono richiamate le valutazioni espresse dalle strutture provinciali interpellate sui contenuti del piano competenti in materia di reti per la mobilità, di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e aree protette;

Con lettera prot. 822434 di data 19 dicembre 2019 la valutazione della CUP n. 05/2019 sopra richiamata è stata trasmessa alla Comunità ROTALIANA-KÖNIGSBERG ai fini dell'adozione definitiva.

Si evidenzia che con l'espressione del suddetto parere il procedimento relativo all'esame tecnico del piano stralcio del PTC in oggetto della durata di 90 giorni, iniziato il giorno 08 giugno 2019 (giorno successivo alla data di arrivo della richiesta da parte della Comunità), tenendo conto delle eventuali sospensioni intervenute per richiesta di integrazioni da parte della Provincia, è da ritenersi concluso nei termini di legge.

Preso atto del parere della CUP, con verbale di deliberazione n. 01 di data 29 aprile 2020, il Consiglio della Comunità ROTALIANA-KÖNIGSBERG ha provveduto alla definitiva adozione del piano stralcio delle reti infrastrutturali ed ecologiche, ridefinendone i contenuti sulla base delle osservazioni espresse dalla CUP e dai Servizi provinciali interpellati e di quelle pervenute nel periodo di deposito, nei termini chiariti e motivati nella medesima deliberazione di adozione definitiva; contestualmente, nel dare riscontro ai rilievi provinciali in sede di controdeduzioni, il Comune ha predisposto, nel documento "Relazione-allegato", le argomentazioni a supporto dell'aggiornamento della variante, fornendo ulteriori elementi motivazionali a sostegno delle nuove previsioni introdotte in sede di adozione definitiva della variante;

Nella deliberazione n. 01/2020 sopra richiamata, si fa presente che nel periodo di deposito del piano, previsto dall'articolo 32, commi 3 e 4, della l.p. n. 15/2015, le osservazioni pervenute nel pubblico interesse sono state esaminate e valutate nei termini descritti nell'elaborato specifico allegato al piano, denominato "Relazione-allegato". In relazione all'esito delle valutazioni effettuate su tali osservazioni, gli elaborati di piano sono stati aggiornati e integrati.

Con note pervenute rispettivamente in data 27 luglio 2020, prot. 448787 e 5 agosto 2020, prot. 473177 la Comunità ha trasmesso l'intera documentazione alla Provincia per l'adozione dei provvedimenti di competenza

Il procedimento di approvazione del piano stralcio è stato sospeso con lettera del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio di data 06 agosto 2020 per chiarimenti e approfondimenti istruttori in merito alle Amministrazioni che gestiscono l'uso civico delle particelle interessate dalle previsioni del piano stralcio come rappresentate nel documento "Verifica Usi Civici" e per l'acquisizione di documentazione di piano integrativa. La Comunità ha provveduto a fornire quanto richiesto con nota pervenuta in data 17 settembre 2020, prot. 566421.

Successivamente con note di data 6 ottobre 2020, prot. n. 612947 e 17 novembre 2020, prot. n. 736672 il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio ha sospeso nuovamente il procedimento di approvazione del piano ai fini dell'acquisizione dei pareri dei soggetti ai quali spetta l'Amministrazione dei beni di uso civico ai sensi dell'articolo 18 della l.p. 14 giugno 2005, n. 6 (Nuova disciplina dell'Amministrazione dei beni di uso civico). Con nota di data 20 gennaio 2021, prot. 0033176, la Comunità ROTALIANA-KÖNIGSBURG ha trasmesso le deliberazioni dei Consigli comunali con le quali i Comuni di Mezzocorona, Mezzolombardo e Terre d'Adige hanno espresso parere positivo in merito alle particelle gravate da uso civico interessate dal piano.

Con lettera di data 09 febbraio 2021, protocollo n.93328, il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, esaminati gli elaborati del piano stralcio in argomento come adottati in via definitiva rispetto alle valutazioni contenute nel parere della CUP n. 05/2019, e alle modifiche introdotte in accoglimento delle osservazioni pervenute in fase di deposito, ha espresso il parere conclusivo che si allega come parte integrante e sostanziale al presente provvedimento sub lettera B) nel quale ha subordinato l'approvazione del piano alla modifica dei suoi contenuti nei termini ripresi e chiariti nella summenzionata nota conclusiva, al fine di risolvere tutte le questioni esposte nel testo riportante la valutazione stessa e contestualmente ha sospeso i termini del procedimento di approvazione del piano fino alla consegna degli elaborati modificati.

Nello specifico, considerato che con deliberazione della Giunta provinciale n. 1317 del 4 settembre 2020 è stata approvata la Carta di sintesi della pericolosità (CSP), entrata in vigore il 2 ottobre 2020, comprensiva del primo aggiornamento dello stralcio relativo al territorio del Comune di Trento, del Comune di Caldonazzo e dei Comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme e dei Comuni compresi nella Comunità Rotaliana e Königsberg, il Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio chiede di evidenziare nelle norme di attuazione la valenza indicativa dei percorsi ciclabili, le cui previsioni saranno approfondite in fase progettuale ai fini di stabilire la necessità dei relativi studi di compatibilità. Inoltre, nel richiamare il parere già espresso dal Servizio Geologico, si conferma la richiesta di stralcio del nuovo tratto ciclabile "pista ciclabile del Noce" in quanto posta alla base dei versanti rocciosi e del tratto che da Mezzocorona arriva alla Rocchetta in considerazione dell'elevata pericolosità da caduta massi. Infine in merito alla valutazione ambientale strategica si chiarisce che le previsioni relative all'"Anello podereale turistico delle colline" e al "Collegamento funiviario tra Zambana Vecchia e Fai della Paganella", in quanto prive di analisi e approfondimenti, non potranno avere effetto conformativo e rimarranno mere indicazioni per la futura progettazione strategica.

Con nota pervenuta in data 12 maggio 2021, registrata al protocollo PAT con il n. 345171 la

Comunità ha quindi trasmesso agli uffici provinciali competenti la documentazione del piano stralcio ai fini dell'approvazione in Giunta provinciale del piano stralcio in argomento.

Ciò premesso, si propone alla Giunta provinciale l'approvazione del piano territoriale della Comunità – piano stralcio delle Reti infrastrutturali ed ecologiche definitivamente adottato con verbale di deliberazione n. 01 di data 29 aprile 2020 dal Consiglio della Comunità, negli elaborati allegati parte integrante e sostanziale al presente provvedimento sub lettera C), comprensivi delle modifiche, come condivise dalla Comunità, conseguenti al parere della CUP n. 05/2019 di data 03 dicembre 2019 e alla nota del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio di data 09 febbraio 2021, protocollo n. 93328. Richiamate le considerazioni della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio n. 05/09, oggetto del piano stralcio in argomento e quindi del presente provvedimento sono i contenuti e le previsioni conformi alle competenze assegnate alla Comunità; ogni altra considerazione, di indirizzo o di valutazione discrezionale, in ordine alle previsioni delle reti infrastrutturali di competenza della Provincia o ai corridoi infrastrutturali di accesso, previsti dal PUP e che interessano il territorio della Comunità, sono da intendere come elementi di discussione da ricondurre ai tavoli e alle sedi deputate all'approfondimento e alla definizione dei corrispondenti interventi.

Si precisa che l'approvazione del piano stralcio in argomento determina aggiornamento del Piano urbanistico provinciale per la parte relativa alla mobilità di valenza sovracomunale e alle aree di protezione fluviale. Tali previsioni hanno effetto conformativo e prevalgono sui contenuti contrastanti dei PRG ai sensi di quanto disposto dall'articolo 23, comma 3 della l.p. n. 15/2015, richiamato in premessa.

Si dà atto che il procedimento di approvazione del piano stralcio delle Reti infrastrutturali ed ecologiche della Comunità ROTALIANA-KÖNIGSBERG, della durata di 60 giorni, ha avuto inizio il 28 luglio 2020 (giorno successivo alla data di arrivo degli elaborati di adozione definitiva) e, tenendo conto delle sospensioni intervenute per richiesta di integrazioni da parte della Provincia è da ritenersi concluso con l'adozione del presente provvedimento con un ritardo di cinque giorni rispetto ai termini del procedimento.

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la L.P. 27.05.2008, n. 5;
- vista la L.P. 04.08.2015, n. 15;
- a voti unanimi, legalmente espressi,

d e l i b e r a

- 1) di approvare il piano territoriale della Comunità - piano stralcio delle reti infrastrutturali ed ecologiche della Comunità ROTALIANA - KÖNIGSBERG adottato definitivamente dal Consiglio della Comunità con verbale di deliberazione n. 01 di data 29 aprile 2020 con le

modifiche conseguenti al Parere della CUP n. 05 di data 03 dicembre 2019 e alla nota del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio di data 09 febbraio 2021, prot. 93328, come condivise dalla Comunità e riportate negli elaborati che, così modificati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub lettera C);

- 2) di allegare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il parere della CUP n. 05/2019 di data 03 dicembre 2019 corrispondente all'allegato A) e la nota del Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio di data 09 febbraio 2021, prot. 93328 corrispondente all'allegato B);
- 3) di dare atto che l'approvazione del piano stralcio in argomento determina aggiornamento del Piano urbanistico provinciale per la parte relativa alla mobilità di valenza sovralocale e alle aree di protezione fluviale;
- 4) di dare atto che ai sensi dell'articolo 23, comma 3 della l.p. n. 15/2015 le previsioni del piano stralcio del PTC della Comunità ROTALIANA-KÖNIGSBERG in argomento relative alla mobilità di valenza sovralocale e di protezione fluviale hanno effetto conformativo e prevalgono sui contenuti contrastanti dei PRG;
- 5) di disporre, ai sensi degli articoli 35, comma 2 e 33, comma 3 della l.p. n. 15/2015, la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto-Adige ed il deposito degli atti presso la sede della Comunità a norma di legge.

Adunanza chiusa ad ore 12:43

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 ALL A

002 ALL B

003 ELABORATI DI PIANO

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

**TRENTINO**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO
UFFICIO PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA E IL PAESAGGIO****COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'URBANISTICA E IL PAESAGGIO**
(articolo 5, l.p. 4 agosto 2015, n. 15)**VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 05/2019****OGGETTO: COMUNITA' ROTALIANA-KÖNIGSBERG: piano territoriale della Comunità -
piano stralcio delle reti infrastrutturali ed ecologiche - riferimento deliberazione
del Consiglio n. 12 del 15 maggio 2019**

L'anno duemiladiciannove, il giorno 3 del mese di dicembre, alle ore 9.00, nella sala riunioni della sede di via Mantova 67, convocata dal Presidente, con avvisi recapitati ai singoli componenti, si è riunita la Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio.

Presenti i Signori:

PRESIDENTE: ass. MARIO TONINA**VICE-PRESIDENTE: dott.ssa LIVIA FERRARIO**

Presenti: **prof. ENRICO ZANINOTTO**
dott. MICHELE LANZINGER
ing. LORENZA PIFFER
arch. SUSANNA SERAFINI
avv. LUCIA BOBBIO

Assenti: **arch. MAURO MARINELLI**
dott.ssa LAURA MARINELLI

Sono presenti l'arch. Angiola Turella, dirigente del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio, l'ing. Guido Benedetti, direttore dell'Ufficio per la Pianificazione urbanistica e il paesaggio.

Sono presenti inoltre l'ing. Matteo Merzliak, l'arch. Elisa Coletti e l'arch. Daria Pizzini, funzionari del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

Assiste in qualità di Segretaria la rag. Maria Rita Chilovi, funzionaria del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale, invita la Commissione a deliberare sull'oggetto indicato.

Provincia autonoma di Trento

Sede centrale: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento - T +39 0461 495111 - www.provincia.tn.it - C.F. e P.IVA 00337460224

PREMESSA

Con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 12 del 15 maggio 2019, pervenuta in data 7 giugno 2019, rif.to prot. PAT n. 364808, la Comunità della Rotaliana-Königsberg ha adottato il piano stralcio del piano territoriale relativo al tema delle reti infrastrutturali ed ecologiche. Si richiama che con riferimento alla medesima Comunità, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1480 del 31 agosto 2015, è stato approvato il piano stralcio in materia di programmazione urbanistica del settore commerciale, e con deliberazione della Giunta provinciale n. 1170 del 6 luglio 2018, è stato approvato il piano stralcio relativo alle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e delle zone agricole.

Il procedimento relativo al piano stralcio in argomento è stato sospeso in data 19 giugno 2019 richiedendo approfondimenti rispetto alla Carta di sintesi della pericolosità approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1630 del 7 settembre 2018. La documentazione richiesta è pervenuta in data 12 settembre 2019 consentendo il riavvio del procedimento.

Il piano stralcio relativo al tema delle reti infrastrutturali ed ecologiche in argomento è stato anticipato dal Documento preliminare definitivo, approvato dall'Assemblea nell'anno 2013, che riporta indicazioni strategiche per affrontare i temi oggetto del piano stralcio in esame individuando scenari di sviluppo sostenibile con obiettivi puntuali.

I contenuti del Documento preliminare sono stati assunti come riferimento per la redazione del presente piano stralcio e della relativa valutazione.

Con riguardo ai contenuti del piano stralcio in esame in data 7 novembre 2019 si è tenuta la Conferenza di Servizi istruttoria, convocata dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio per l'acquisizione degli elementi di merito delle strutture provinciali competenti; i rappresentanti dei Servizi convocati sono intervenuti adducendo le considerazioni di competenza ed è stata data lettura dei pareri trasmessi dai Servizi che non hanno preso parte alla Conferenza. Gli esiti della Conferenza vengono riportati nella presente deliberazione; si precisa che gli elementi sostanziali sono stati assunti come riferimento per la valutazione da parte della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio (CUP).

Come indicato dalla relazione illustrativa a corredo del piano gli obiettivi generali dello stralcio in esame vengono riassunti nei seguenti punti:

- la promozione di un sistema integrato di mobilità, incentivando le connessioni locali e le infrastrutture verdi;
- l'identificazione e implementazione della connettività ecologica, con particolare riguardo da un lato agli ambiti interessati dalla mobilità dei mammiferi e dall'altro al ruolo del reticolo idrografico minore;
- l'incentivazione del carattere multifunzionale degli spazi aperti e in particolare di quelle parti di territorio in cui maggiormente le diverse funzioni interagiscono.

Considerazioni in merito alla visione strategica del piano territoriale

La CUP ha ritenuto di segnalare quanto sia fondamentale che i piani territoriali – anche quando promossi nella forma di stralci – approfondiscano le scelte preliminarmente condivise individuando puntuali azioni strategiche e concrete linee di intervento - nei limiti delle competenze della Comunità -, tracciando attraverso esse il "disegno" del territorio che la Comunità prefigura. In questo senso il piano stralcio in argomento delinea un quadro di riferimento, all'interno del quale tuttavia i diversi interventi non si traducono in previsioni urbanistiche che - proprio rispetto alle competenze della Comunità - possono avere concretezza ed efficacia.

A valle delle considerazioni qui riportate, si richiamano i contenuti del parere della Conferenza di Servizi che la CUP ha fatto propri ed assunti come riferimento per la valutazione di competenza.

Valutazione ambientale strategica

La valutazione ambientale strategica redatta ai sensi dell'articolo 20 della l.p. n. 15/2015 e del d.P.P. 14 settembre 2006 n.15/68/Leg., si configura come un unico documento che tratta congiuntamente i due temi del piano stralcio.

Nel merito del rapporto ambientale il Servizio Valutazioni e autorizzazioni ambientali ha rilevato quanto segue:

"Il documento sviluppa in maniera molto articolata l'analisi del contesto territoriale evidenziando le criticità che lo caratterizzano ed individuando gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alle tematiche trattate nel Piano stralcio. Relativamente alla verifica di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore, si osserva che la stessa è stata svolta solo in riferimento al PUP e solo per alcune delle azioni di Piano mentre altre (ad esempio il collegamento funiviario tra Zambana Vecchia e l'Altopiano della Paganella) non sono state prese in considerazione. Si osserva inoltre la mancanza, nel documento di VAS, di una sezione dedicata alla valutazione dei potenziali effetti positivi e/o negativi delle scelte di Piano sulle componenti ambientali.

Con riferimento all'azione 2.9.1 "La rete cicloviaria", finalizzata principalmente al potenziamento del sistema della mobilità lenta in connessione con la ferrovia della Trento-Malè, si prende atto che la scelta dei percorsi è dettata dall'obiettivo principale di fornire supporto al pendolarismo giornaliero nonché alla mobilità degli abitanti e solo secondariamente da obiettivi di tipo turistico. La scelta di riutilizzare strutture viarie e poderali esistenti, individuando anche modalità realizzative e gestionali compatibili con l'attività agricola (come ad esempio la previsione di siepi lungo i tracciati), dimostra l'attenzione verso la sostenibilità degli interventi, tuttavia si suggerisce di ampliare l'analisi ad altri aspetti al fine di cogliere eventuali criticità e proporre adeguati interventi di mitigazione. Si citano, ad esempio, i potenziali impatti derivanti dall'impermeabilizzazione del suolo qualora siano interessate strade sterrate o sia prevista la creazione di barriere impermeabili lungo i corsi d'acqua, o gli effetti derivanti dall'eventuale necessità di ulteriori spazi (consumo di suolo) per strutture accessorie (bicigrill, parcheggi,...) nell'ipotesi di un utilizzo della rete ciclabile anche a scopo turistico.

Relativamente all'azione 2.9.5 "Anello poderale turistico delle colline avisane", prendendo atto che la valutazione di tracciati alternativi a quello individuato nel Piano viene rinviata ad una fase successiva, si coglie l'occasione per ricordare che la VAS rappresenta uno strumento valido ed efficace per condividere le scelte pianificatorie con i soggetti interessati, attraverso la partecipazione pubblica, e per orientarle verso l'alternativa più sostenibile. Si suggerisce in ogni caso di valutare l'intervento nella sua totalità qualora la realizzazione del percorso richiedesse la previsione di parcheggi o di strutture accessorie (bar, servizi) per la fruizione turistico-ricreativa dello stesso.

Dalla lettura della Relazione di Piano emergono altre azioni relative alla rete infrastrutturale, la cui previsione non risulta però indicata negli elaborati cartografici e non viene trattata nel documento di VAS. Si citano ad esempio il collegamento funiviario tra Zambana Vecchia e l'Altopiano della Paganella (azione 2.9.4) e l'interramento della strada statale che attraversa l'abitato di San Michele all'Adige tramite la realizzazione di una galleria ad ovest dello stesso (azione 2.9.3). Si deduce che tali azioni si configurino in realtà come proposte da valutare in altri processi pianificatori, verosimilmente di competenza provinciale, ma si chiede di fare chiarezza al riguardo. In ogni caso, relativamente all'ipotesi di collegamento funiviario tra Zambana Vecchia e Fai della Paganella, si osserva la mancanza di un'analisi che evidenzia a livello strategico l'effettiva esigenza dell'opera in funzione dei flussi di traffico che caratterizzano le arterie stradali interessate ed alla luce delle possibili alternative in materia di mobilità. L'intervento va inoltre valutato attentamente considerando anche le ricadute in termini di attrattività dell'Altopiano della Paganella, ed il conseguente possibile incremento delle pressioni antropiche ivi insistenti, nonché le ricadute sulla viabilità e sulla necessità di altre infrastrutture (parcheggi) nell'abitato di Zambana Vecchia.

Per quanto riguarda, infine, le scelte di Piano relative alle Reti ecologiche si segnala la necessità di valutare nelle opportune sedi la proposta di re-immettere nel reticolo idrico minore, per uso irriguo, parte della quantità d'acqua rilasciata dalla centrale idroelettrica di Mezzocorona, tenendo presente la normativa provinciale in materia di valutazione di impatto ambientale (L.P. n. 19 del 2013)."

Verifica preventiva rispetto alla Carta di sintesi della pericolosità

Sotto il profilo dei vincoli preordinati alla sicurezza del territorio, si fa presente che gli strumenti urbanistici devono assicurare il rispetto della Carta di sintesi della pericolosità - di cui è in vigore lo stralcio territoriale che comprende la Comunità Rotaliana-Königsberg - nonché della Carta delle risorse idriche, rinviando ad esse per la verifica di tutte le richieste di trasformazione urbanistica ed edilizia.

Sotto il profilo della verifica delle nuove previsioni urbanistiche in relazione a quanto disciplinato dalla Carta di sintesi della pericolosità, pur considerato che i tracciati ciclabili proposti sono indicativi e suscettibili di approfondimento in sede progettuale, si riportano i pareri dei Servizi provinciali competenti in materia.

Relativamente al tema delle reti infrastrutturali, il Servizio Geologico, con parere, ha comunicato quanto segue:

"Il tratto di collegamento su strada esistente, che si sviluppa **alla base del Monte Reale**, lungo il quale è prevista una nuova pista ciclabile/pedonale, è esposto ad una media (H3) ed elevata (H4) pericolosità da crolli rocciosi. Si evidenziano anche possibili processi di trasporto solido e colate detritiche per la presenza di impluvi a monte dell'infrastruttura.

Anche il tratto che da Molini va a mezza costa verso località Saline, pur essendo un tracciato già esistente, viene proposto per il passaggio di mobilità lenta ed è esposto, in corrispondenza degli impluvi che lo intercettano, ad una pericolosità media (H3) da crolli rocciosi.

Anche nel tratto già esistente compreso tra Castel Firmiano e Mezzocorona, individuato per il passaggio di mobilità lenta, vengono segnalate delle criticità di carattere geologico dovute alla elevata pericolosità da crolli rocciosi (H4) e a problematiche fluviali torrentizie.

Da Maso Clinga verso la sommità della collina di Pressano è previsto un nuovo itinerario ciclabile di collegamento su strada esistente. Si segnala che parte del tracciato ricade in area a pericolosità media (H3) da crolli rocciosi. Il versante orientale è, invece, caratterizzato da una generale instabilità per possibili processi di erosione (H4) e caduta massi.

A seguito di quanto sopra esposto, si ricorda che ai sensi degli artt. 15 e 16 dell'allegato C "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità" alla delibera n. 1630 del 7 dicembre 2018 e ss.mm., nelle aree a penalità media P3 e P4 elevata le opere di infrastrutturazione del territorio, intese come varianti urbanistiche, possono essere realizzate a condizione che venga prodotto uno studio di compatibilità e previa autorizzazione della Provincia. Non essendo stato allegato al Piano in oggetto nessuno studio, non si ritengono ammissibili, alla luce delle criticità sopra evidenziate, le viabilità proposte.

Nel caso in cui gli interventi in parola ed illustrati nel Piano stralcio in esame, non siano considerati delle trasformazioni urbanistiche/edilizie da rimandare agli strumenti di pianificazione subordinati di carattere comunale (PRG), le criticità sopra esposte nelle aree P3 (media) e P4 (elevata) possono essere analizzate in sede progettuale tramite degli studi specifici, che suggeriscano eventuali opere di protezione o difesa dalle pericolosità sopra riscontrate.

Nel tratto compreso tra San Michele e Maso San Donà, si segnalano delle criticità geologiche che, invece, possono essere verificate in fase di progetto, così come per l'ipotesi di sentiero sulle colline Avisane, nei brevi tratti in corrispondenza degli impluvi.

Non si ritiene, invece, ammissibile per quanto di competenza, la nuova "pista ciclabile del Noce" avente direzione N-S che percorre strade esistenti, ma poste alla base dei versanti rocciosi che si estendono dalla località La Rupe fino a sud di Zambana Vecchia.

Questo tratto è stato interdetto in passato al transito degli utenti a causa della frequente caduta di massi. In considerazione delle caratteristiche geolitologiche e geomeccaniche dei litotipi affioranti lungo i versanti (Calcari e Dolomie), della morfologia e della notevole estensione degli affioramenti rocciosi, si reputa che gli interventi di difesa non siano fattibili e soprattutto che non possano garantire la difesa dell'infrastruttura dalla suddetta pericolosità.

Si segnala ancora il tratto che da Mezzolombardo arriva alla Rocchetta, che si sviluppa lungo la SP 29, chiusa al traffico per l'elevata pericolosità da caduta massi e franosità. Si ritiene, pertanto, non ammissibile dal punto di vista geologico individuare una pista ciclabile lungo questo tracciato.

Infine per quanto riguarda il nuovo impianto funiviario tra Zambana Vecchia e Santel lungo la Val Manara, si prescrive che il sito a valle in corrispondenza della partenza, i piloni lungo il percorso e il sito di arrivo a monte, siano protetti da eventuali criticità connesse a fenomeni franosi e crolli rocciosi posizionati in siti stabili e non soggetti ad altre pericolosità. Pertanto, l'intervento in fase progettuale dovrà essere supportato da uno studio di compatibilità e da uno studio geologico - geotecnico che valuti attentamente le criticità dei luoghi e le caratteristiche dei terreni e del substrato roccioso."

Il Servizio Bacini montani in occasione della Conferenza di Servizi espone il parere riportato a seguire:

"In primis si evidenzia che gli shp.file allegati sono incompleti e pertanto risulta difficoltosa la valutazione dell'interferenza delle previsioni con le aree di pericolosità, con la rete idrografica e con la proprietà demaniale.

Si segnala che diverse proposte di viabilità di progetto (ciclabile/ciclo-pedonale) ricadono in aree di pericolosità imputabili a fenomeni fluviali / torrentizi. Pertanto, se i tracciati indicati in cartografia sono da considerarsi varianti urbanistiche, devono essere allegati al Piano di cui all'oggetto, gli studi di compatibilità previsti dalla normativa della Carta di sintesi della pericolosità.

In linea generale si evidenzia comunque quanto segue:

- gli interventi che ricadono nelle fasce di rispetto idraulico di un corso d'acqua iscritto nell'elenco delle Acque Pubbliche (10 m di larghezza dalle sponde) o nell'ambito del demanio idrico provinciale devono sottostare al dettato della legge provinciale 8 luglio 1976, n. 18 e s.m., "Norme in materia di acque pubbliche, opere idrauliche, e relativi servizi provinciali" e relativo Regolamento di attuazione (Decreto del Presidente della Provincia d.d. 20/09/2013 n. 22-124/Leg). Eventuali interventi sono in ogni caso autorizzati o concessi

dallo scrivente Servizio, solamente se le condizioni idrauliche, patrimoniali o le necessità di gestione del corso d'acqua lo consentono;

- qualora l'intervento previsto ricada in un'area critica per fenomeni torrentizi/fluviati la fase progettuale deve prevedere un approfondimento di carattere idrologico idraulico al fine di valutare la compatibilità del progetto con la pericolosità individuata, eventualmente prevedendo idonee opere di mitigazione, accorgimenti costruttivi - strutturali e/o piani di gestione dell'opera, volti a rendere compatibile la stessa e il suo utilizzo con la pericolosità individuata;
- nuovi attraversamenti sui corsi d'acqua devono essere progettati secondo la Normativa di riferimento in vigore."

Il Servizio Foreste e fauna, sotto il profilo del vincolo idrogeologico, osserva:

"Per quanto riguarda le Reti infrastrutturali per gli aspetti di competenza il parere è positivo sulle previsioni di piste ciclabili.

Riguardo alla previsione della funivia Zambana- Santel si ribadiscono le medesime criticità rilevate in sede di parere per piano stralcio della mobilità e aree sciabili del PRG della Comunità della Paganella, (prot. 531919 del 29 agosto 2019), ovvero non segue il vecchio tracciato e comporta la realizzazione di 4 piloni in bosco; l'opera, inoltre, è in gran parte in area ad elevata e media pericolosità e risulterebbe ad alto impatto paesaggistico.

Per quanto riguarda le reti ecologiche si osserva che:

- nel PTC gli ambiti fluviali a valenza ecologica elevata del PUP vengono ridotti in modo consistente, soprattutto nell'area dell'Avisio dove, invece, c'è un'esplicita previsione del PGUAP, (area Ciucioi di Lavis), e anche lungo il Noce a confine con la Val di Non, si rileva pertanto una criticità nella proposta data l'importanza naturalistica ed ecologica del bosco presente negli ambiti fluviali;
- Ambiti agro-naturalistici: va stralciata dalla zonizzazione la parte boscata (B33) a Roverè della Luna, conoide e versante ovest verso monte.

Per quanto riguarda le Norme di Attuazione si comunica quanto segue:

- art. 3, comma 4: lo studio idrobiologico per ogni intervento negli Ambiti fluviali di interesse ecologico (a valenza elevata, mediocre o bassa) si ritiene un adempimento eccessivo;
- art. 4, comma 4 e art. 5, comma 3: si ritiene improprio che uno strumento di pianificazione territoriale urbanistica vada a definire il tipo di trattamento da applicare ai boschi. E' necessario, invece, inserire un esplicito riferimento alla normativa di settore. Parere negativo;
- art.4, comma 5: si raccomanda un'attenta valutazione della coerenza delle opere che saranno eventualmente ammesse in relazione ai Criteri di tutela e valorizzazione della parte Sesta del PGUAP, (VI.4)."

Verifica rispetto al quadro strutturale del nuovo Piano urbanistico provinciale

Premesso che con la l.p. 27 maggio 2008, n. 5 è stato approvato il nuovo Piano urbanistico provinciale, entrato in vigore il 26 giugno 2008, il piano stralcio in esame deve assicurare la coerenza sia sotto il profilo ambientale che insediativo e infrastrutturale con il quadro definito dal nuovo PUP.

Si riportano di seguito, suddivise per ambiti tematici, le osservazioni riportate dai vari Servizi provinciali, in sede di Conferenza di Servizi istruttoria e pervenute tramite parere, in merito alle relazioni tra i contenuti del piano in esame e gli elementi caratterizzanti l'inquadramento strutturale del nuovo Piano urbanistico provinciale.

Verifica del piano sotto il profilo urbanistico e paesaggistico

I contenuti dello stralcio in oggetto riguardano *"la ridefinizione dei perimetri delle zone soggette a tutela ambientale, la ripermimetrazione degli ambiti fluviali, l'identificazione di ambiti multifunzionali agronaturalistici, nonché l'individuazione di percorsi ciclopedonali e di collegamento"*.

In sede di Conferenza di Servizi e tramite la nota integrativa redatta dalla Comunità a chiarimento di quanto presentato è stata definita la differente valenza delle previsioni aventi carattere conformativo del piano stralcio rispetto a quelle di carattere orientativo. Come precedentemente evidenziato si è stabilito che i tracciati ciclabili sono indicativi e che in fase progettuale verranno meglio definiti per stabilire se e quali tratte necessiteranno dello studio di compatibilità ai sensi delle norme d'attuazione della Carta di sintesi della pericolosità.

Per quanto riguarda invece gli interventi prospettati negli Ambiti di progetto di Terre d'Adige, S. Michele all'Adige e Zambana Vecchia che attengono al tema delle reti infrastrutturali viarie e di

collegamento con l'Altopiano della Paganella, si ribadisce che la viabilità di livello provinciale compete al Piano provinciale della mobilità, a differenza invece della viabilità di carattere sovralocale di competenza propria dei PTC. Da questo punto di vista è stato chiarito che eventuali previsioni di valenza provinciale inserite nel Piano stralcio della mobilità in esame non potranno che essere intese come temi di approfondimento da sottoporre alla Provincia al fine dei piani di competenza: a tale fine il piano stralcio dovrà assicurare l'adeguata distinzione tra le previsioni di diverso rango. Si chiarisce inoltre che l'introduzione delle nuove previsioni viabilistiche proposte quali interpretazione dei "collegamenti funzionali" del PUP e le modifiche dei tracciati delle strade di progetto del PUP è di competenza del Piano provinciale della Mobilità (art. 41 del PUP); è pertanto necessario che il piano stralcio indichi tali previsioni come indirizzi strategici e non come contenuti conformativi.

Per quanto riguarda la definizione degli ambiti fluviali si rileva che il presente stralcio del PTC tratta prettamente la tematica ecologico-ambientale; il PUP con l'articolo 23 "Aree di protezione fluviale" dà la possibilità ai piani territoriali della comunità di delimitare le aree di protezione fluviale, tenendo conto delle complessive esigenze di assetto territoriale, dettando la disciplina d'uso secondo principi di sicurezza idraulica, continuità e funzionalità ecosistemica, qualità e fruibilità ambientale, e tenendo conto dei criteri previsti dal Piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche. In relazione a quest'ultimo si riscontra la mancata occasione di definire in maniera organica i cosiddetti ambiti fluviali anche sotto il profilo paesaggistico allo scopo di salvaguardare i paesaggi fluviali, con particolare riguardo ai loro caratteri di continuità, naturalità e fruibilità.

Reti per la mobilità (piste ciclabili)

Il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale rileva nel proprio parere quanto segue:

"Con riferimento alla richiesta di data 27.09.2019, prot. n. 594211 di cui all'oggetto, che analizza tra l'altro la ciclabilità nel territorio della Comunità Rotaliana con la finalità di un "lancio del turismo enogastronomico, sportivo e leggero" raggiungibile tra l'altro attraverso il completamento della rete delle piste ciclabili e attrezzarle di bicigrill e manutentori di bici", il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale, quale struttura che si occupa della manutenzione ordinaria della rete delle piste ciclopedonali provinciali, per quanto di competenza, sottolinea quanto segue:

Il Piano si prefigge di agevolare ed incentivare l'uso della bicicletta prospettando l'incremento della rete delle ciclovie. Il riferimento di base è la rete ciclopedonale PAT (ciclovia "TN01 Adige - Eurovelo 7" con il ramale "Rotaliana"), ad essa sarebbero collegati tracciati viari circostanti, suscettibili di modifica e/o di trasformazione ai fini ciclabili, si ritiene che tale intento sia positivo.

Per quanto concerne il fenomeno "Bicigrill", inteso soprattutto come nuova costruzione in territorio aperto, si ritiene che sia una struttura utile in funzione del comfort del cicloturista ma, qualora non pianificata e lasciata alla libera iniziativa, potrebbe portare a fenomeni di consumo di suolo e ridondanza infrastrutturale non necessari (ripetività lungo la pista ciclabile), anche in considerazione del fatto che il territorio interessato risulta essere ampiamente urbanizzato e l'attenzione del cicloturista andrebbe indirizzata nei centri abitati, provvisti di esercizi pubblici ed altre attrazioni.

Si ritiene inoltre necessario che le previsioni di progetto, siano coerenti con quanto programmato dai Servizi provinciali competenti.

Si valutano comunque positivamente gli intenti illustrati nel Piano in oggetto."

Il Servizio Opere stradali e ferroviarie e il Servizio Gestione Strade rilevano:

"In merito al Piano Stralcio delle Reti infrastrutturali ed Ecologiche proposte, valutati gli elaborati prodotti, si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, subordinandole al recepimento delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

- a) Nella tavola PSRI-E 04 (Rete delle cic/ovie e progetti infrastrutturali) delle cartografie di piano si consiglia di valutare il prolungamento della pista ciclabile di progetto della comunità (rappresentata dalla linea rossa tratteggiata) da Zambana in direzione sud in destra Adige fino al confine con il comune di Trento. Infatti questo tracciato potrebbe costituire un collegamento interessante con la città di Trento. Prevedere inoltre dei collegamenti ciclabili/ciclopedonali multimodali con le stazioni ferroviarie e di trasporto pubblico laddove assenti (p.e. stazioni FTM di Mezzolombardo e di Mezzocorona Borgata). Infine si consiglia di prevedere la separazione tra utenza ciclabile (pista solo ciclabile) e pedonale in ambito urbano.
- b) Nella tavola PSRI-E 04 (Rete delle ciclovie e progetti infrastrutturali) delle cartografie di piano si consiglia di riportare anche le infrastrutture esistenti ed in previsione di parcheggio bici (cicloparcheggi), di bike sharing ed i "bicigrill".

- c) Nella tavola PSRI-E O4 (Rete delle ciclovie e progetti infrastrutturali) sulla ciclovia esistente di interesse provinciale della valle dell'Adige (CV TN01) in località Grumo sono presenti 2 sottopassi ciclopedonali in prossimità dei ponti sull'Adige che non sono riportati.
- d) Per migliorare ed incentivare la mobilità sostenibile in bicicletta, con riferimento all'allegato A della L.P. 6/2017 "Pianificazione e gestione degli interventi in materia di mobilità sostenibile", si valuti la possibilità di inserire nelle norme di attuazione quanto segue: *"Negli edifici pubblici e di interesse pubblico di nuova costruzione ed in quelli soggetti a ristrutturazione edilizia o demolizione e ricostruzione, prevedere degli spazi coperti e sicuri per il ricovero dei veicoli biciclette (in misura adeguata), compatibilmente con la disponibilità di spazio"*.
- e) Verificato che alcuni tratti di itinerari proposti dal Piano Stralcio delle Reti infrastrutturali ed Ecologiche, come riportato al Capitolo 2.9.1 paragrafo 7 della Relazione, si sovrappongono al tracciato di alcune strade di competenza provinciale (ad esempio la SP90 nel tratto tra Nave San Rocco e Mezzolombardo) si prescrive che eventuali variazioni delle caratteristiche funzionali (livello di traffico, limite di velocità, ecc.) dovranno essere preventivamente concordate con il Servizio Gestione Strade.
- f) Indipendentemente dal parere qui espresso, qualora gli interventi previsti dal piano stralcio in esame riguardino, sia direttamente, come nel caso di ampliamento, rettifiche planimetriche e/o altimetriche, sia indirettamente, come nel caso di accessi a diversi utilizzi anche parziali, strade provinciali e/o statali, dovranno essere acquisiti i necessari nullaosta o autorizzazioni di competenza del Servizio Gestione Strade, secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti."

Tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e aree protette

In tema di tutela dell'ambiente e con specifico riferimento alle aree di protezione fluviale l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente segnala:

"Riqualificazione ambientale ed aree di protezione fluviale"

Sono stati esaminati gli elaborati relativi al Piano stralcio utilizzando gli shape file inviati e sovrapponendoli ad alcuni tematismi di inquadramento generale: Carta tecnica provinciale, Ortofoto (volo Agea 2014), idrografia provinciale. In questo modo si è riusciti ad esprimere delle considerazioni sia di carattere generale sul Piano, sia di carattere puntuale sulla delimitazione delle aree individuate.

Ai fini della suddetta riqualificazione si richiede di eliminare l'art. 3 al comma 4 delle NdA nel quale è consentito "trasformare gli ambiti fluviali" per evitare che un semplice studio idro biologico possa vanificare l'istituzione degli stessi; mentre, per il comma 5, appare più opportuno inserire il riferimento alle norme del Piano di tutela delle acque (PTA) per lo sfruttamento idroelettrico.

Ambiti ecologici con valenza elevata

All'art. 4 al comma 5b delle NdA, si parla di recupero di edifici e di costruzioni se previsto dagli strumenti di pianificazione; tutto ciò è pericoloso per la riqualificazione ambientale, specie se non si specificano quali siano questi strumenti; al comma 5c si parla di adeguamento di strutture ed infrastrutture senza specificare se si potrà operare solamente sulle esistenti oppure se saranno consentite, ad esempio, nuove strutture a servizio; al comma 5d si parla della possibilità di creazione di nuove ciclovie ma senza citarne le caratteristiche ed, in questo caso, è opportuno affiancarvi uno studio idro biologico.

L'area ex Combattenti, ove è presente un'area agricola, è stata declassata da ambito elevato a mediocre. Pare opportuno mantenere l'ambito elevato magari inserendo uno specifico riferimento normativo in modo da valorizzare il SIC e non escluderne una sua futura riqualificazione in zone agricole ad impatto sempre via minore in modo da perseguire gli "obiettivi per lo sviluppo sostenibile 2030".

Ambiti ecologici con valenza mediocre

Gli ambiti sembrano sufficientemente tutelati se non per la necessità di riportare in fascia ecologica elevata le aree Natura 2000.

Ambiti ecologici con valenza bassa

Queste aree occupano quasi esclusivamente aree golenali ed esulano dalla classificazione classica di ambiti fluviali ecologici.

In particolare vi sono aree agricole all'interno degli argini del fiume Adige (ad esempio zona Nave San Rocco, Zambana) che andrebbero identificate inserendo delle specifiche norme come ad esempio "Ambiti di riqualificazione del Fiume Adige" nel caso si ritenga che le pratiche agricole siano di particolare rilievo per la zona (ad esempio coltivazioni di asparagi) e nel rispetto delle norme ai fini concessori. Le pratiche agricole non devono inficiare lo stato ecologico del corso d'acqua mentre, in alternativa, sarebbe necessario un progressivo abbandono di tali pratiche.

Infatti il fiume Adige ed il torrente Noce, nel territorio della Comunità, sono suddivisi in corpi idrici classificati, in base al PTA, approvato con d.G.P. n. 233 del 16 febbraio 2015. I corpi idrici in stato ecologico buono, pertanto vanno tutelati per evitare eventuali decadimenti in stati ecologici inferiori (torrente Noce a monte del rilascio della

presa di Mezzocorona e fiume Adige a monte della confluenza della Fossa di Caldaro) mentre i due corpi idrici a valle sono in stato ecologico sufficiente e quindi da portare allo stato ecologico buono.

Nel tratto in sinistra orografica del fiume Adige, di fronte alla confluenza col torrente Noce, vi è una rientranza esclusa dal reticolo degli ambiti ove vengono svolte attività correlate al trattamento di inerti. Quest'area bianca è opportuno che non rimanga tale ma che venga ad esempio identificata con un asterisco per tenere presente che in caso di cessata attività quest'area non potrà essere riutilizzata se non ai fini di una sua riqualificazione.

Per quanto riguarda gli ambiti fluviali ecologici sul torrente Avisio, proposti dalla Comunità, si auspica un confronto col confinante Comune di Trento per avere, per quanto possibile, una omogeneità nelle azioni sugli ambiti ecologici di questo importante corso d'acqua.

La zona della confluenza tra torrente Noce e fiume Adige è stata soggetta ad azioni di recenti opere di riqualificazione e quindi si chiede che si faccia particolare attenzione affinché non abbiano ostacoli nella loro evoluzione.

All'art. 8 della NdA sono stati individuati i reticoli idrici minori con tratti a valenza ecologica dove vengono indicate delle azioni per incentivarne la loro morfodiversità.

Si chiede che vengano inserite nelle NdA delle azioni volte all'applicazione dei criteri di cui alla L.P. 11/07 anche per le fosse "maggiori" quali: la Fossa di Caldaro, la Fossa di S. Michele e la Fossa di Cornedo che presentano forti pressioni per la vicinanza di agricoltura intensiva.

A tal fine sarebbe sicuramente utile l'istituzione di consorzi per il coordinamento e la promozione della produzione agricola locale.

Individuazione delle reti infrastrutturali

Per quanto concerne le reti infrastrutturali, con particolare riferimento alle piste ciclo-pedonali, si richiede di porre particolare attenzione alle sovrapposizioni con gli ambiti ecologici individuati nei precedenti punti del PTC esaminati.

Individuazione delle aree agro-naturalistiche

Auspiciando che tale iniziativa possa portare a future azioni concrete anche in termini normativi, si ritiene comunque positiva l'iniziativa avviata."

Il Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette evidenzia sul tema quanto segue:

"Dopo aver esaminato gli elaborati relativi del Piano stralcio e a seguito dei chiarimenti forniti in sede di conferenza, si ritiene condivisibile l'approccio generale volto alla tutela e alle possibilità di intervenire con il ripristino della naturalità negli ambiti ecologici considerati a bassa e media valenza; tuttavia si chiede di rivedere la delimitazione degli ambiti ecologici in corrispondenza delle aree Natura 2000 denominate La Rupe e Foci dell'Avisio e delle omonime Riserve naturali provinciali, facendo corrispondere le aree di vegetazione fluviale che sono classificate habitat di importanza comunitaria ad ambiti di valenza elevata.

Inoltre per quanto riguarda le norme di attuazione si chiede di inserire uno specifico riferimento normativo alle norme di tutela vigenti per quanto riguarda l'area ex combattenti interna all'area protetta, che è stata declassata da ambito ecologico da elevata a media valenza.

Si ritiene opportuno, inoltre, rivedere l'articolo 3 al comma 4 delle NdA nel quale è consentito "trasformare gli ambiti fluviali" con uno studio idrologico."

CONCLUSIONI

Riguardo al piano stralcio in oggetto la CUP riconosce la ricerca di una visione orientata a un nuovo sistema di mobilità del territorio della Comunità, pur nei limiti di interventi che devono tradursi in previsioni conformi alle competenze assegnate e che richiedono l'integrazione e l'approfondimento rispetto alle tematiche sopra evidenziate.

Con le osservazioni sopra esposte si rileva la necessità di differenziare tra la parte strategica e quella conformativa, da condursi secondo le indicazioni rese nel presente parere e, in generale, la coerenza con il quadro delineato dal Piano urbanistico provinciale.

Nell'adozione definitiva del piano stralcio in esame si dovrà aggiornare la cartografia e le norme di piano rispetto alle indicazioni sopra richiamate e rispetto alle previsioni relative ai piani stralcio già approvati da parte della Giunta provinciale.

Ciò premesso,

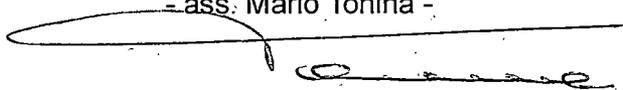
- udito il Relatore;
- visti gli atti citati in premessa;
- dopo opportuna discussione;
- vista la l.p. 27.05.2008, n. 5;
- vista la l.p. 04.08.2015, n. 15;
- a voti unanimi dei presenti,

delibera

di prospettare le osservazioni sopra evidenziate, al fine dell'approfondimento e della modifica dei contenuti del piano stralcio relativo alle reti infrastrutturali ed ecologiche, adottato dalla Comunità Rotaliana-Königsberg, per il prosieguo dell'iter di approvazione.

Il Presidente

- ass. Mario Tonina -

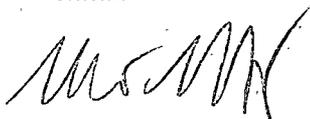


Il Segretario

- rag. Maria Rita Chilovi -



MME



Aut



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio
Ufficio per la Pianificazione Urbanistica e il Paesaggio

Via Mantova 67 - 38122 Trento

T +39 0461 497055 F + 39 0461 497088

pec serv.urbanistica@pec.provincia.tn.it

@ serv.urbanistica@provincia.tn.it

ALLA COMUNITA'
 ROTALIANA - KÖNIGSBERG
 SEDE

S013/18.2.2-2019-341/MeM

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

OGGETTO: COMUNITA' ROTALIANA - KÖNIGSBERG - Piano territoriale della Comunità - piano stralcio delle reti infrastrutturali ed ecologiche - riferimento deliberazione del Consiglio n. 12 del 15 maggio 2019.

Con deliberazione del Consiglio della Comunità n. 12 del 15 maggio 2019, pervenuta in data 7 giugno 2019, rif.to prot. PAT n. 364808, la Comunità della Rotaliana-Königsberg ha adottato il piano stralcio del piano territoriale relativo al tema delle reti infrastrutturali ed ecologiche. Si richiama che con riferimento alla medesima Comunità, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1480 del 31 agosto 2015, è stato approvato il piano stralcio in materia di programmazione urbanistica del settore commerciale, e con deliberazione della Giunta provinciale n. 1170 del 6 luglio 2018, è stato approvato il piano stralcio relativo alle aree produttive del settore secondario di livello provinciale e delle zone agricole.

Il procedimento relativo al piano stralcio in argomento è stato sospeso in data 19 giugno 2019 richiedendo approfondimenti rispetto alla Carta di sintesi della pericolosità approvata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1630 del 7 settembre 2018. La documentazione richiesta è pervenuta in data 12 settembre 2019 consentendo il riavvio del procedimento.

Il piano stralcio relativo al tema delle reti infrastrutturali ed ecologiche in argomento è stato anticipato dal Documento preliminare definitivo, approvato dall'Assemblea nell'anno 2013, che riporta indicazioni strategiche per affrontare i temi oggetto del piano stralcio in esame individuando scenari di sviluppo sostenibile con obiettivi puntuali.

I contenuti del Documento preliminare sono stati assunti come riferimento per la redazione del presente piano stralcio e della relativa valutazione.

Con riguardo ai contenuti del piano stralcio in esame in data 7 novembre 2019 si è tenuta la Conferenza di Servizi istruttoria, convocata dal Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio per l'acquisizione degli elementi di merito delle strutture provinciali competenti; i rappresentanti dei Servizi convocati sono intervenuti adducendo le considerazioni di competenza ed è stata data lettura dei pareri trasmessi dai Servizi che non hanno preso parte alla Conferenza. Si precisa che

gli elementi sostanziali sono stati assunti come riferimento per la valutazione da parte della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio (CUP) tenutasi in data 3 dicembre 2019.

La CUP ha valutato favorevolmente la proposta di piano stralcio, prospettando talune osservazioni al fine dell'approfondimento e della modifica dei contenuti del piano stralcio.

In data 29 aprile 2020, con deliberazione n. 1, la Comunità ha definitivamente adottato il piano stralcio, trasmettendone i contenuti allo scrivente Servizio in data 27 luglio 2020.

Valutazione ambientale strategica

Con riferimento alla Valutazione ambientale strategica si riscontra che proposte come "l'Anello poderale turistico delle colline avisane" azione 2.9.5 non è accompagnato da una approfondita analisi che evidenzi la previsione di parcheggi o di strutture accessorie (bar, servizi) per la fruizione turistico-ricreativa dello stesso.

Anche il collegamento funiviario tra Zambana Vecchia e Fai della Paganella, non è accompagnato da un'approfondita analisi che evidenzi a livello strategico l'effettiva esigenza dell'opera in funzione dei flussi di traffico che caratterizzano le arterie stradali interessate ed alla luce delle possibili alternative in materia di mobilità. L'intervento va inoltre valutato attentamente considerando anche le ricadute in termini di attrattività dell'Altopiano della Paganella (considerando altri possibili punti di arrivo), ed il conseguente possibile incremento delle pressioni antropiche ivi insistenti, nonché le ricadute sulla viabilità e sulla necessità di altre infrastrutture (parcheggi) nell'abitato di Zambana Vecchia.

Tali progetti rimangono quindi allo stato germinale e non potranno avere effetto conformativo come scritto, per il tracciato turistico, in relazione di VAS nel paragrafo coerenza esterna: *"tale proposta non risulta essere operativa ma spunto per la futura progettazione strategica"*.

Per evitare fraintendimenti e confusione nel momento della consultazione del presente piano entrambi i progetti dovranno essere inseriti nelle rispettive legende dei rispettivi elaborati grafici come mere indicazioni in quanto opzioni strategiche non approfondite.

Carta di sintesi della pericolosità

La Giunta provinciale con deliberazione n. 1317 del 4 settembre 2020 ha approvato la Carta di sintesi della pericolosità (CSP).

L'Art. 1 delle Norme di Attuazione deve essere aggiornato con i riferimenti normativi alla CSP.

L'adozione definitiva conferma che i tracciati ciclabili sono indicativi e che in fase progettuale verranno meglio definiti per stabilire se e quali tratte necessiteranno dello studio di compatibilità ai sensi delle norme d'attuazione della Carta di sintesi della pericolosità.

E' importante sottolineare, per quanto riguarda i percorsi ciclabili in generale segnati nelle tavole di piano, che pur non configurandosi come previsione urbanistica, sono indicazioni al fine della definizione progettuale di tracciati che aumenterebbero il carico antropico esposto alle pericolosità evidenziate dal parere espresso dal Servizio Geologico. Tale aspetto va rimarcato nelle norme di attuazione, evidenziando la valenza indicativa di queste previsioni, che sono comunque subordinate ai necessari studi di compatibilità.

Nello specifico si chiede inoltre di stralciare l'opzione strategica del tracciato la nuova "pista ciclabile del Noce" avente direzione N-S che percorre strade esistenti, ma poste alla base dei versanti rocciosi che si estendono dalla località La Rupe fino a sud di Zambana Vecchia. Ciò deve essere fatto in base al parere, già riportato in precedenza, del Servizio Geologico; *"Questo tratto è stato interdetto in passato al transito degli utenti a causa della frequente caduta di massi. In considerazione delle caratteristiche geolitologiche e geomeccaniche dei litotipi affioranti lungo i versanti (Calcarei e Dolomie), della morfologia e della notevole estensione degli affioramenti rocciosi, si reputa che gli interventi di difesa non siano fattibili e soprattutto che non possano garantire la difesa dell'infrastruttura dalla suddetta pericolosità"*.

Lo stralcio di previsione strategica, dovrà essere effettuato anche per il tratto che da Mezzolombardo arriva alla Rocchetta, che si sviluppa lungo la SP 29, chiusa al traffico per l'elevata pericolosità da caduta massi e franosità.

Il collegamento Zambana Vecchia – Fai della Paganella Santel rimane un'opzione strategica non approfondita nemmeno dal punto di vista delle problematiche geologiche.

Tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e aree protette

In tema di tutela dell'ambiente e con specifico riferimento alle aree di protezione fluviale, nello specifico **Ambiti ecologici con valenza elevata** dovrà essere eseguito quanto segue:

L'area ex Combattenti, ove è presente un'area agricola, e le Foci dell'Avisio, sono state declassate da ambito ecologico a valenza elevata a mediocre. Si chiede di rivedere la delimitazione degli ambiti ecologici in corrispondenza delle aree Natura 2000 denominate La Rupe e Foci dell'Avisio e delle omonime Riserve naturali provinciali, facendo corrispondere le aree di vegetazione fluviale che sono classificate habitat di importanza comunitaria ad ambiti ecologici di valenza elevata. Inoltre per quanto riguarda le norme di attuazione si chiede di inserire uno specifico riferimento normativo alle norme di tutela vigenti per quanto riguarda l'area ex Combattenti interna all'area protetta.

CONCLUSIONI

Al fine dell'approvazione del piano, si chiede la consegna degli elaborati opportunamente modificati e integrati secondo quanto messo in evidenza nei paragrafi precedenti. Fino alla consegna degli elaborati il procedimento di approvazione è da intendersi sospeso.

Distinti saluti

VISTO: IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA
E IL PAESAGGIO
- ing. Guido Benedetti -

IL DIRIGENTE
- arch. Angiola Turella -

MeM